Testimonianze…

Quando penso a Morigi, i miei ricordi ritornano all'infanzia e alla Manzanese.
Domeniche passate sui campi di tutto il Friuli, io sulle gradinate degli stadi e mio papà dall'altra parte della rete (era dirigente accompagnatore della prima squadra), vicino alla figura inconfondibile del "Bepi", imponente avvolto nel cappotto lungo, con in testa il capello scuro e quei baffoni da cui spuntava spesso la sigaretta, rigorosamente "muratti", pacchetto passato, scaramanticamente poco prima della partita, da mia madre.
E poi, il dopo partita, nelle trattorie vicine ai campi, con i dirigenti che, a prescindere dal risultato, mettevano 10.000 lire, o più, a testa per offrire il pranzo ai ragazzi; passione o meglio, "amore" per un calcio di altri tempi.

Patrick Stacco

****

Mi succedeva ogni volta .... e così ero deciso a sperimentarlo.
E questo non si rivelò un caso ... ogni volta che pensavo a lui me lo vedevo capitare in bottega a cercare qualche oggetto antico per la sua casa.
Sempre discreto e riflessivo amava scegliere con cura ogni cosa soffermandosi su ogni dettaglio
Parlavamo molto assieme, il sig. Giuseppe amava dedicare tempo alle cose che gli piacevano davanti a un buon caffè con la consueta sigaretta tenuta tra le dita accesa con calma.
Ricordo la semplicità d'altri tempi come il suo portamento e la sua discreta presenza
Sapeva scegliere ma sapeva farsi intelligentemente consigliare.
Un uomo di riferimento un ricordo indelebile.

Stefano Borella